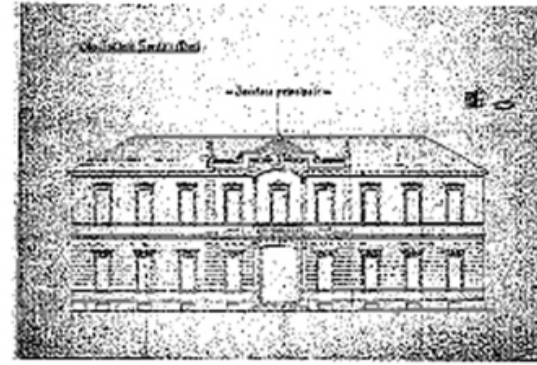




ing. Siro Dell'Acqua. Progetto di riforma della facciata del Pio Istituto Sordomuti, 1864.
 ing. Angelo Griffini. Progetto del Pio Istituto Sordomuti, 1910.
 ing. Giovanni Migliavacca. Riforma della fronte verso via Langosco del Pio Istituto Sordomuti, 1912.



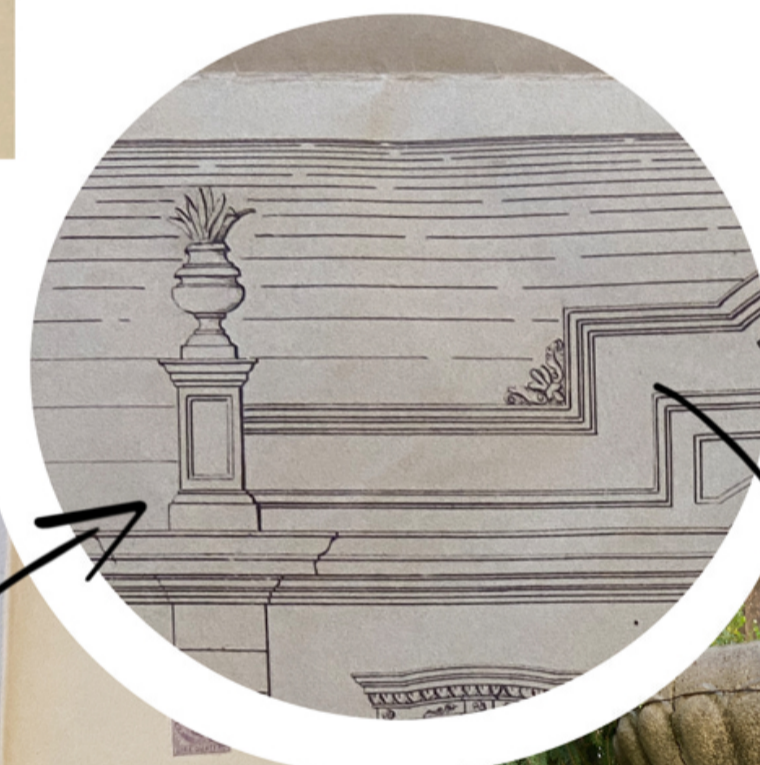
Nel giugno 1864 la Commissione dell'Istituto Sordomuti — fondata grazie alle cospicue largizioni del conte Carlo Arnaboldi Gazzaniga, del prof. Giuseppe Marchesi e alla sottoscrizione dei cittadini — chiede alla Commissione Edilizia di poter riformare la fronte della casa ex Forni su lato settentrionale del corso Garibaldi, da poco acquisita, per adattarla al servizio di sezione maschile del Pio ente. È allegato un progetto, redatto dall'ingegner Siro Dell'Acqua, che viene respinto per la mancata assialità del portone d'ingresso, disarmonia, come è spiegato in una nota successiva, dovuta alla presenza di un muro maestro abbattendo il quale si sarebbe sconvolta l'economia della rifabbrica, aggravando la spesa e ritardando l'apertura dello Stabilimento. Per mascherare la mancata centralità della porta il Dell'Acqua progetta una diversa disposizione delle finestre centinate al pianterreno, così che le due a sinistra risultano più distanziate tra loro che non le corrispondenti a destra.

Nell'agosto 1910 l'ing. Angelo Griffini, presidente dell'Istituto e nel contempo progettista, presenta il disegno del nuovo caseggiato che si sta costruendo in corso Garibaldi; esso viene ad occupare un'area già edificata dirimpetto a quella precedente e risulta arretrato rispetto ai fabbricati laterali esistenti; l'allineamento al filo stradale sarà mantenuto con la costruzione di una cancellata, il cui disegno viene presentato alla Commissione Edilizia nel luglio dell'anno successivo. La fronte ha carattere eclettico: a due piani, con bugnato liscio all'inferiore, due teorie di finestre incorniciate con motivi classicheggianti, paraste e lesene dai capitelli neocorinzi a rilevare la zona centrale coronata da fastigio. Il progetto è approvato a condizione «che sia aumentata la distanza tra il cappello delle finestre del primo piano e il cornicione e che sia ancora aumentata l'altezza del cornicione».

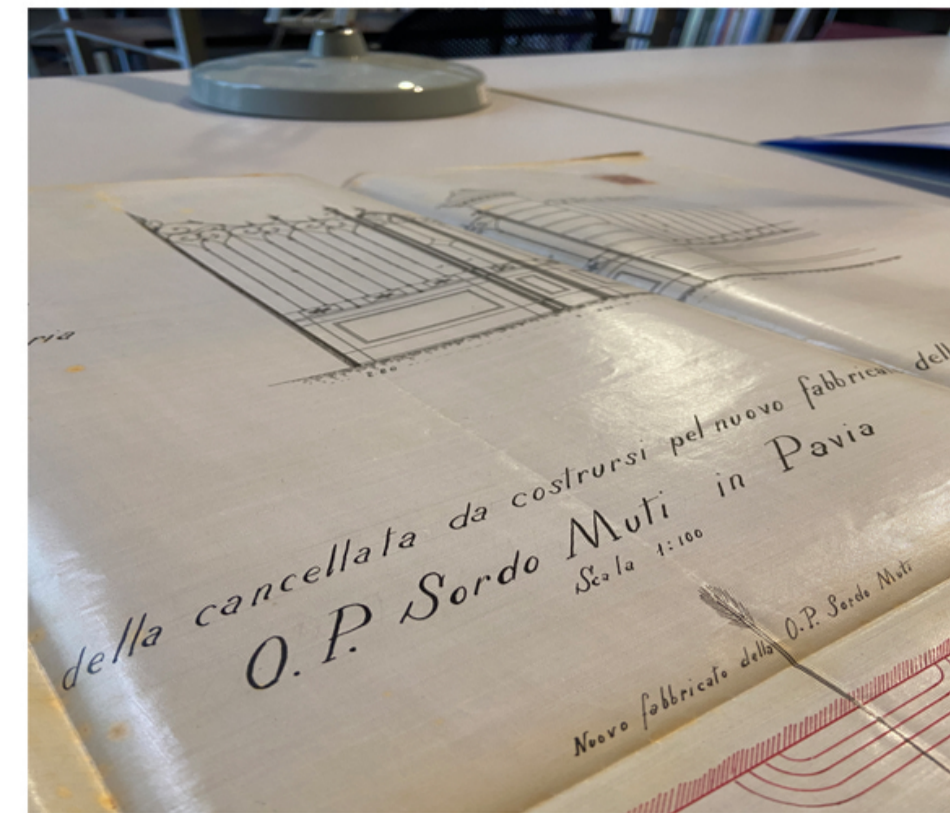
Con il trasferimento della sezione maschile nella nuova sede — ultimata entro il 1911, data sul fastigio — si poterono ospitare le femmine nel fabbricato originario, la cui facciata sulla via Langosco fu nel 1912 lievemente modificata, con rialzo delle finestre superiori e della corrispondente fascia marcapiano.

U.T.C. 38; A.C. 21, 50, 60 VI.
 - Giardini-Capsoni 1872, p. 65; Capsoni 1876, pp. 489/90; «Corriere Ticinese» 22-23/7/1885; «Il Popolo di Pavia», 3 agosto 1924.

Elemento decorativo di facciata



MUNICIPIO DI PAVIA



In seguito alla tornante della via Langosco, la parte di locale che tuttora esiste è in stato rovina e già in varie parti si sarebbe di grave per l'occupazione delle necessità

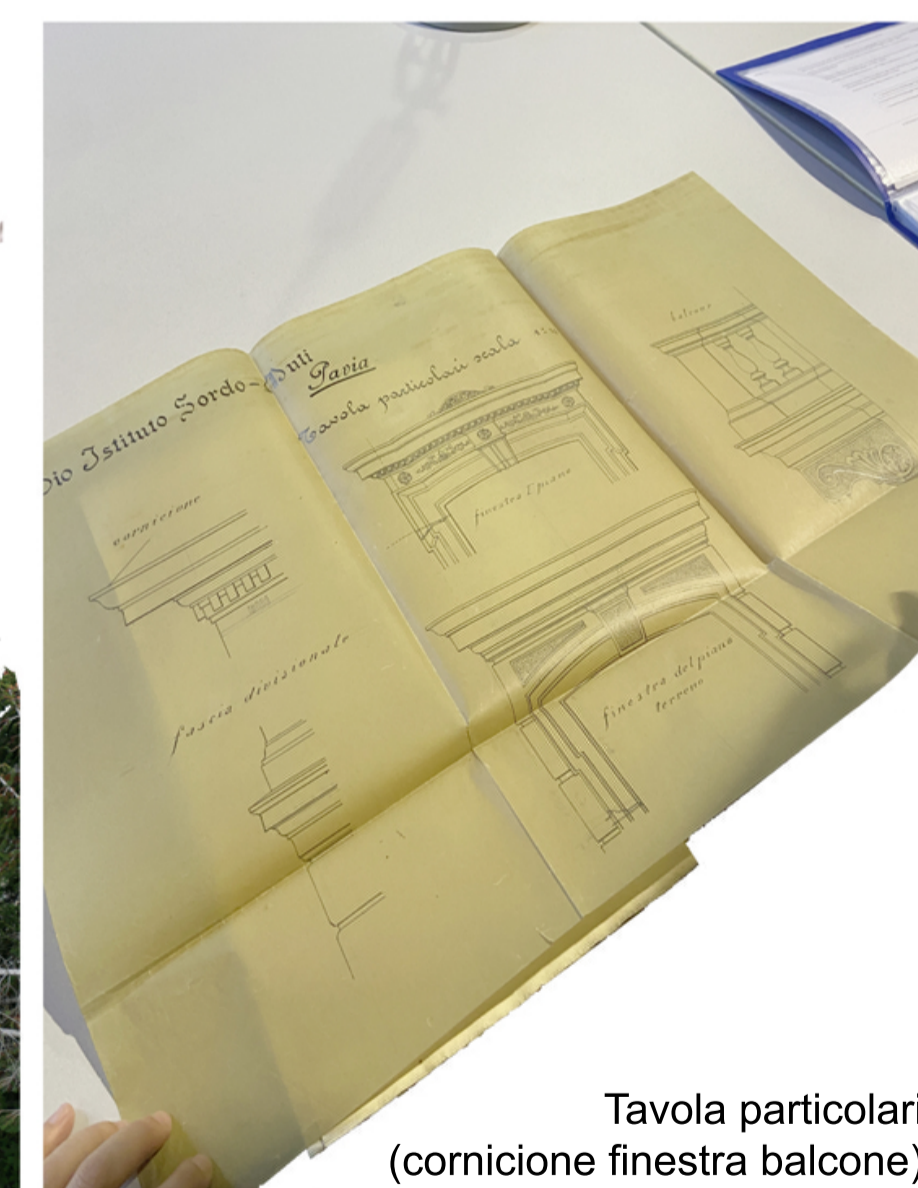


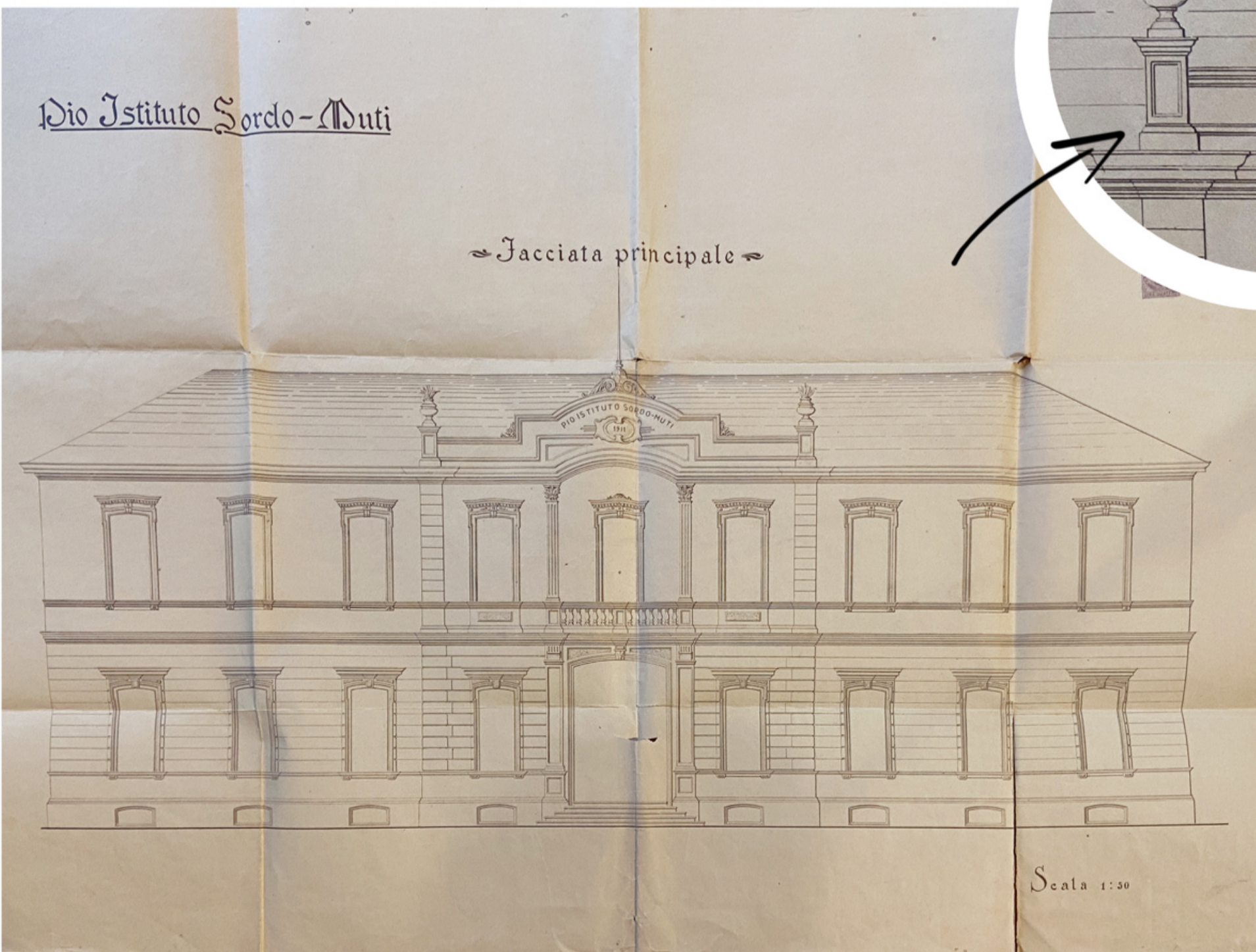
Tavola particolari (cornicione finestra balcone)

Nel 1865 fu fondato, dal conte Carlo Arnaboldi Gazzaniga, il "Pio Istituto Sordomuti di Pavia" e la commissione, presieduta dall'Arcidiacono Monsignor Gandini, ne ha quindi approvato la realizzazione. Si deve al benemerito Conte Carlo Arnaboldi Gazzaniga il dono della casa per la sede della sezione maschile, in Corso Garibaldi di n. 62.

La prima scuola per sordomuti in Pavia ebbe origine nel 1856, ma l'investitura ufficiale dell'Opera avvenne nel 1865. L'Istituto fu poi eretto in Ente morale, IPAB, con Regio Decreto del 9 agosto 1869, e relativo Statuto. Per incrementare i soggetti bisognosi dell'istruzione speciale fu acquistata l'area nella stessa Via Garibaldi, dal n. 69 al n. 71 ed iniziarono i lavori di adattamento funzionale dell'Istituto, inaugurato solennemente nel 1911. L'Istituto di Pavia, per esigenze metodologiche, collaborò con il "Pio Istituto Sordomuti Poveri di Campagna" di Milano e con l'"Istituto Statale di Milano" per rendere sempre più proficua l'istruzione ai sordi. In tempi recenti, come tutte le scuole speciali d'Italia, anche l'Istituto di Pavia ha trovato difficoltà amministrative, dovute alla diminuzione dei sordi che chiedevano l'istruzione specializzata, per l'inserimento indiscriminato nelle scuole pubbliche. L'attività didattica, all'Istituto di Pavia, è cessata negli anni settanta e gli ultimi alunni furono di dirottati agli Istituti limitrofi.

«La storia non è utile perché in essa si legge il passato, ma perché vi si legge l'avvenire»

Pio Istituto Sordo-Muti - Facciata Principale



Ricerca d'archivio:
 U.O.A - Archivio Storico
 Ante 1964 presso Biblioteca Bonetta
 Post 1964 presso Comune di Pavia e Albo pretorio online

Pio Istituto Sordomuti (1910 - 1911)
 Tipologia: fascicolo o altra unità complessa Segnatura definitiva: b. 39, fasc. 4
 Ingegnere Angelo Griffini, progetto costruzione facciata principale: planimetria generale 1:1000; tavola dei particolari (cornicione, finestra primo piano, balcone, fascia divisoria, finestra piano terreno) 1:10; pianta facciata principale 1:50 (1910); ingegnere Angelo Griffini, progetto di cancellata verso il Corso Garibaldi per chiusura della nuova sede ad uso uffici e sezione maschile dell'Istituto stesso: prospetto schematico della nuova sede e della cancellata 1:100; pianta con dettaglio di parte della cancellata e cancello principale sulla mezzaria 1:20; più iconografia della cancellata da costruirsi 1:100 (1911).
 Link risorsa: <https://archivistoricocivicopavia.archimista.com/fonds/3492/units/59662>

costruzione della cancellata dell'Opera Pia - Corso Garibaldi - Opera Pia Sordomuti (1966)

Unità
 Segnatura definitiva: UTC 38 fasc. 4 n. 3
 progettista: Ing. Belloni
 note: planimetria e prospetto

Link risorsa: <https://archivistoricocivicopavia.archimista.com/fonds/3683/units/93099>

Adattamento ad asilo di alcuni locali dell'Istituto Sordomuti in corso Garibaldi (1974)

Unità
 Segnatura definitiva: b. 419, fasc. 5

Link risorsa: <https://archivistoricocivicopavia.archimista.com/fonds/5394/units/207306>



PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA
 RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE
 CORSO GARIBALDI, 69 - PAVIA (PV)



Comune Missione M5 - Componente C2 - Investimento 2.1

Comune di Pavia
 Indirizzo: Piazza Municipio, 2 - 27100 Pavia
 Partita IVA: 00236180185
 Tel.: 0382 3991
 protocollo@pec.comune.pavia.it

Finanziato dall'Unione europea
 NextGenerationEU

Italiadomani
 Ministero dell'Interno

CAPOGRUPPO/MANDATARIA

GP PROJECT

GP PROJECT SRL
 Sede Legale: Via Pietro Tamburini, 6 - 20123 Milano (MI)
 Sede Operativa: Strada 6 - Palazzo N3 - Centro Direzionale Milanofori - 20089 - ROZZANO (MI)
 P.IVA 05835490961 - REA N° MI - 1852211 - Tel. 02 89 20 81 64 - info@gpproject.eu

(Firma e timbro)

MANDANTE: Dott. Arch. Maria Teresa PASCALE MANDANTE: Dott. Geol. Domenico MONTELEONE

Ordine degli Architetti della Provincia di Reggio Calabria n. A 3220
 pec: mpascale@asppc-rc.it
 Tel.: +39 349 786 7001

Ordine dei Geologi della Calabria n. 1025
 pec: monteleonedomenico@pec.it
 Tel.: +39 329 082 6033

(Firma e timbro)

(Firma e timbro)

Progetto Definitivo - Esecutivo
 PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA - RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE
 CORSO GARIBALDI, 69 - PAVIA (PV) - POP317_PNRR/6 - CUP: G14E21000720001

Revisioni		Disegnato da:	Progetto architettonico	
n°	Revisione		DISCIPLINA	ELABORATO N°
1	Gennaio 2023	Revisionato da:	ARC	A00
2				
3				
4				
5				
6				
7				

A TERMINE DI LEGGE LA GP PROJECT SRL SI RISERVA LA PROPRIETA' DEL PRESENTE ELABORATO E NE VIETA L'UTILIZZO A TERZI SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA